



SICURI ?

STOP AGLI SVUOTACARCERI

Il governo Renzi depenalizza i reati minori e rimette in libertà i delinquenti

Troppi delinquenti in giro: al 28 febbraio c'erano 53.982 carcerati in galera ma ben 31.821 erano i condannati a pene alternative al carcere: oltre il

55 per cento rispetto alla popolazione carceraria detenuta.

I vari governi tecnici o di centro-sinistra in un modo o nell'altro, hanno svuotato carceri o depenalizzato i reati punibili fino a un massimo di 5 anni.

L'ultima depenalizzazione l'ha voluta Matteo Renzi, con una scelta che non solo

cozza contro il sentimento della cittadinanza ma nei fatti fa il gioco della malavita: l'esatto contrario di quello che esige il momento storico.

Oggi, infatti, bisogna dare un segnale chiaro: davanti all'ondata criminale che ha investito le nostre città e paesi, davanti all'arroganza sfrontata e impunita di una delinquenza spavalda che si sente intoccabile, bisogna rispondere con la fermezza del diritto. Nel nostro codice c'è la previsione della sospensione della condizionale mentre il giudice può non riconoscerla se

presume che il colpevole non si asterrà dal commettere altri reati. Fermezza del diritto dunque, ma anche rigore nel far scontare

zia continuare a rimettere in libertà piccoli o grandi delinquenti: dal ladro allo spacciatore fino all'assassino. Che la malavita si

senta spavalda non sorprende: l'Italia è un Paese dove è difficile scontare la pena detentiva e un numero sempre più grande di delinquenti riesce a

Tipologia di pena alternativa

numero

AFFIDAMENTI IN RPOVA AL SERVIZIO SOCIALE SEMILIBERTA'

**12.264
756**

DETTENZIONE DOMICILIARE

9.451

LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'

5.743

LIBERTA' VIGILATA

3.443

LIBERTA' CONTROLLATA

161

SEMIDETTENZIONE

3

TOTALE GENERALE

31.821

interamente le pene.

Se il problema è quello della saturazione

**Al 28 febbraio 2015 in Italia
c'erano
53.982 detenuti in carcere
e 31.821 detenuti
con pene alternative
ma che non stanno in galera**

delle nostre carceri, si vari un piano edilizio carcerario.

Non è rispettoso del Diritto e della Giusti-

farla franca. Bisogna invertire la rotta e interrompere il corto circuito di un malinteso buonismo frutto di una cultura in cui la devianza e spesso anche il fior fiore dei delinquenti vengono giustificati. Sospendere la condizionale, bloccare ogni agevolazione ma soprattutto tenere in carcere chi commette un reato è solo il primo passo verso un giusto rigore. Gli altri passi da prendere sono il ripristino degli organici delle Forze dell'ordine e l'ammodernamento delle loro risorse: a una malavita agguerrita rispondiamo con la giusta forza.

Nuove Carceri moderne E Pene da far Scontare

In Italia al 28 febbraio di quest'anno si registravano 53.982 ospiti delle patrie galere: i posti disponibili, in

verità, ammontavano a 49.895: mancano circa 4 mila posti, pari all'8.11% dell'attuale disponibilità. Dunque che al momento servono almeno una

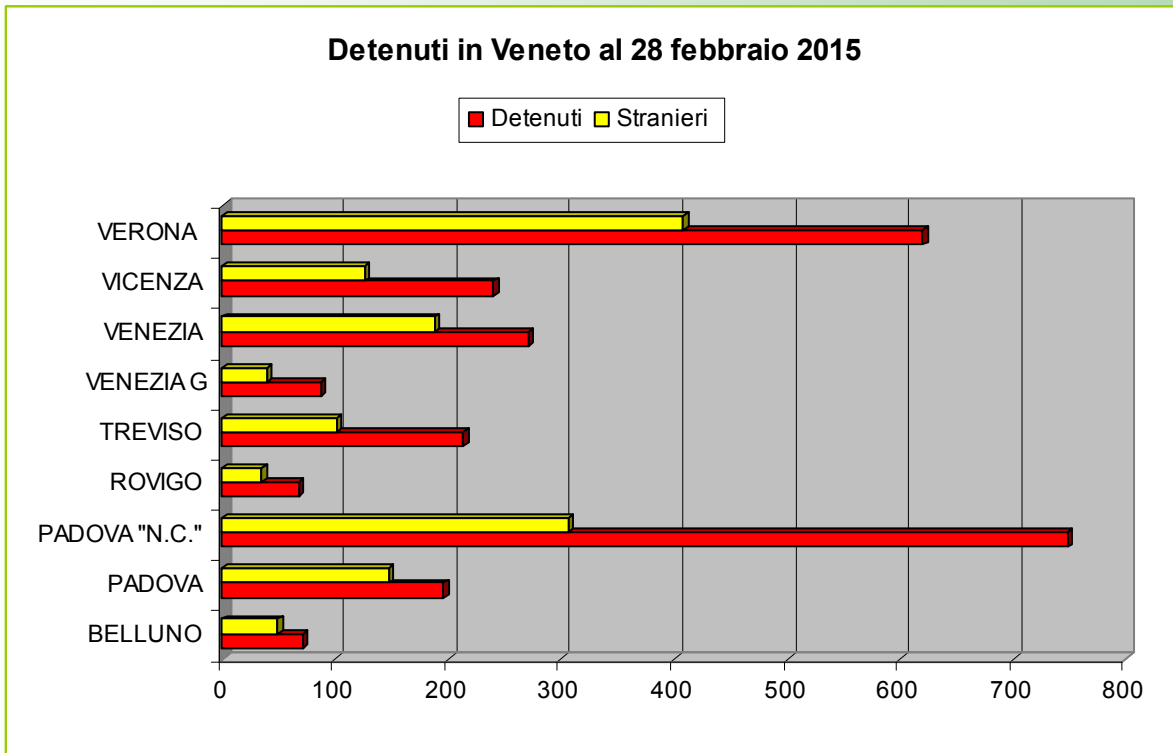
ventina di nuove strutture da realizzare in tutto il territorio.

Ovviamente queste nuove carceri devono essere moderne, cioè adeguate alla tipologia di detenuto e di reato che deve scontare.

Ciò risponde al principio costituzionalizzato della necessità della pena: questa è considerata un elemento garantista del nostro sistema giuridico e non sostituibile. La Costituzione fonda il nostro diritto penale sul principio di responsabilità individuale: chi delinque sa che dovrà scontare una pena adeguata al crimine com-

messo e perciò la pena è proporzionata al reato. Il principio di proporzionalità della pena è stabilito dagli

dannato". Circa il concetto di rieducazione, esso non può essere identifi-



articoli 3 e 27 della Costituzione che impongono rispettivamente il trattamento differenziato delle singole situazioni e l'ineludibile giustizia della pena. L'articolo 27 della Costituzione dice che "Le pene (...) devono tendere alla rieducazione del con-

cato con il pentimento interiore, morale o spirituale. Esso viene inteso come concetto di relazione, rapportabile alla vita sociale e che presuppone un ritorno del soggetto nella comunità accogliendo le norme della civile convivenza: educare al rispetto degli altri e della legge.

Questo è lo scopo della pena e non a caso chi scrisse la Costituzione pose la pena come elemento imprescindibile. Il fatto che non si faccia scontare la pena fino in fondo significa violare la Costituzione e con essa violare le norme di civile convivenza.

Al 28 febbraio 2015 in Italia la capienza delle carceri era pari a 49.895 posti a fronte di 53.982 detenuti e 31.821 condannati che scontano pene alternative. Bisogna costruire nuovi istituti di pena

Sbarchi: numeri da capogiro

Ci rivorrebbe Roberto Maroni

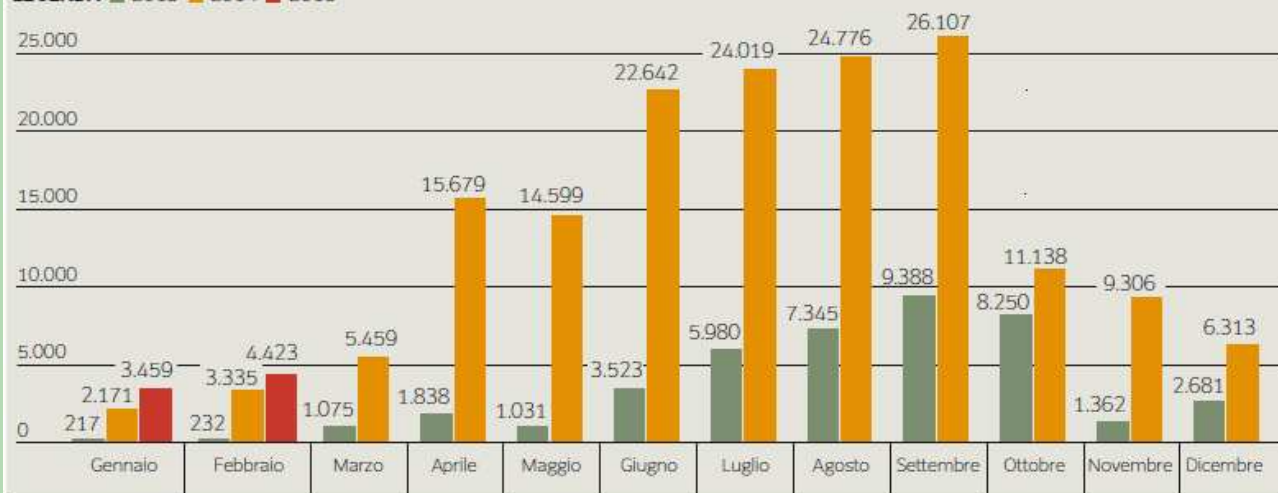
La storia si ripete ogni volta in cui un leghista deve replicare agli attacchi provenienti dagli antagonisti. Secondo loro durante il Ministero degli Interni presieduto da Maroni la storia degli sbarchi era la stessa di quella odierna. Sfatiamo questo mito in modo da evitare il ripetersi di accuse infondate. Innanzitutto, Maroni fu Ministro degli Interni durante l'ultimo governo Berlusconi da maggio 2008 a novembre 2011. Gli immigrati sbarcati in Italia sono stati 20 mila nel 2001, 24 mila nel 2002, 14 mila nel 2003, 14 mila nel 2004, 23 mila nel 2005, 22 mila nel 2006, 20 mila nel 2007, 37 mila nel 2008, 10 mila nel 2009, 4 mila nel 2010, 63 mila nel 2011, 13 mila nel 2012, 43 mila nel 2013 e 166 mila nel 2014. Da aggiungere che per i primi due mesi del 2015 c'è già un trend del +43% rispetto al 2014, il che porta ad una proiezione di circa 240 mila immigrati nel 2015. Da questi numeri si vede nettamente come nel pieno del mandato di Maroni, il flusso di immigrati aveva subito un calo drastico rispetto alla media dei circa 20 mila all'anno che si riscontravano nelle annate precedenti. La ragione principale fu l'accordo stipulato dal governo Berlusconi con Gheddafi insieme ad una politica di respingimento spesso al centro di numerose polemiche e ad un reato di immigrazione riconosciuto anche se scarsamente applicato. Il calo subì poi un cambio netto di tendenza nel 2011 quando in quasi tutto il Nord Africa ci furono le cosiddette "primavere arabe" che rivoluzionarono gli assetti politico-sociali. Nel 2012, una volta sbollita la situazione, l'allora Ministro degli Interni Cancellieri siglò con il suo omologo libico Fawzi Al-Taher Abdulali un accordo molto simile a quello fatto con Gheddafi e che riportò il numero degli sbarchi a quasi quelli del biennio 2009-2010. Per garantire un flusso controllato urge perciò una politica migratoria seria, il ristabilimento del reato di immigrazione clandestina e accordi internazionali. Tutte cose che l'attuale Governo e in particolare il Ministro Alfano non sono lontanamente in grado di fare. Cari anti-leghisti, state attenti quindi a dire che con Maroni era la stessa storia, se i vostri rappresentanti non sono all'altezza non attaccatevi al passato, i fatti vi smentiscono.

I numeri

Comparazione andamento sbarchi

Numero di migranti sbarcati

LEGENDA ■ 2013 ■ 2014 ■ 2015



Fonte: ministero dell'Interno (dati aggiornati al 3 marzo 2015)

Vademecum per la prevenzione dei furti in casa e per strada

Cari amici, ho pensato di riportare qui qualche utile consiglio che ho reperito dalle pagine web della Polizia di Stato:

- non lasciare la chiave nella toppa: i ladri potrebbero farla ruotare dall'esterno avvalendosi di una calamita o altro mezzo;
- evita di attaccare al portachiavi targhette con nome ed indirizzo che possano, in caso di smarrimento, far individuare immediatamente l'appartamento;
- non aprire il portone o il cancello con impianto automatico se non sai chi ha suonato;
- non lasciare mai la chiave sotto lo zerbino o in altri posti facilmente intuibili e vicini all'ingresso. Non fare lasciare biglietti di messaggio attaccati alla porta che stanno ad indicare che in casa non c'è nessuno;
- sul citofono e sulla cassetta della posta non mettere i nomi di tutti i componenti della famiglia per evitare di indicare il numero di inquilini. Metti solo il cognome ;
- evita che si accumuli troppa posta nella cassetta delle lettere; potrebbe essere il segno della prolungata assenza dei proprietari di casa;
- in caso di assenza prolungata, avvisa solo persone di fiducia e concorda con una di loro che faccia controlli periodici;
- sulla segreteria telefonica, registra il messaggio sempre al plurale. La forma più adeguata non è "siamo assenti", ma "in questo momento non possiamo rispondere";
- considera che i primi posti esaminati dai ladri, in caso di furto, sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l'interno dei vasi, i quadri, i letti ed i tappeti;
- se hai degli oggetti di valore, fotografali e riempi la scheda con i dati considerati utili in caso di furto;
- in caso di iscrizione ad un social network, non divulgare sul tuo profilo il luogo in cui andrai in vacanza ed il tempo in cui resterai lontano da casa. Inoltre, non postare foto che riproducano l'interno della tua abitazione e oggetti di valore che la rendano un obiettivo appetibile per i malfattori;
- quando cammini per strada, chiudi la borsa, tenendola vicino al corpo con la chiusura della zip davanti e non sfoggiare con troppa evidenza oggetti preziosi;
- non tenere il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni;
- diffida, anche se mostra modi gentili, di chi ti avvicina con la scusa di chiederti l'elemosina, di chiederti l'ora, di venderti della merce o che voglia farsi cambiare delle banconote;
- fai attenzione alle persone che ti spingono o ti premono;
- nel malaugurato caso di bisogno, chiama subito il 113.

Roberto Ciambetti

ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO E AGLI ENTI
LOCALI, AI FONDI FESR, POR
Ufficio Venezia 041/2792833 041/2792806

E-mail: assessore.ciambetti@regione.veneto.it
www.robortociambetti.net



www.facebook.com/pages/Roberto-Ciambetti/300557810150124



[@venetociambetti](https://twitter.com/venetociambetti)



Con la collaborazione
del Gruppo Consiliare
Lega Veneta
Lega Nord Padania